

## TESTO DELL'INTERROGAZIONE

### TicinoCard: quale futuro con Centri Turistici Montani?

A quanto consta, l'aumento di capitale promosso da TicinoCard che mirava a raccogliere circa 600'000.00 CHF è fallito, in quanto sono stati raccolti appena 80mila franchi. Un aumento di capitale il cui scopo era di fornire nuova liquidità al progetto di "carta turistica" ticinese. Oggi il progetto è finito – non si sa bene come – nelle mani di CTM (Centri Turistici Montani) a livello operativo. Viste le note vicende legate a Giovanni Frapolli, è lecito avere dubbi sulla gestione di questo progetto e sul suo futuro.

Sino a qualche anno fa, la promozione (e in parte la gestione) era in mano alla MKTG-Together SA, ditta di promozione con sede a Muralto, la quale pare sta affrontando una crisi di bilancio. Come noto, la CTM ha assunto la direzione operativa di TicinoCard, ma nel contempo ne è anche la maggiore beneficiaria essendo la società responsabile per la gestione delle stazioni di Bosco-Gurin, Carì, Airolo e Campo Blenio. Un doppio ruolo comprensibile ma delicato, vista la situazione "ingarbugliata" messa in luce dal controllo delle finanze sulla gestione delle stazioni di Carì e Bosco.

La fase di aumento di capitale è fallita, come è fallita anche l'operazione di rilancio che ha mirato da un lato ad abbassare i costi della carta e dall'altro a penetrare maggiormente nel mercato italiano. Attualmente, come noto, il maggiore rivenditore di TicinoCard è la federazione di sci della Svizzera Italiana; ne consegue che il prodotto è principalmente locale e invernale e il prodotto estivo è solo un prodotto secondario; insoddisfacente invece la presenza "insubrica".

La fase di rilancio, che - secondo le prime indicazioni date da CTM - doveva costare circa 4 Milioni (poi ridotti a 1.8) su più anni per lo sviluppo e il lancio di una nuova carta turistica ticinese, non è partita perché in pochi hanno creduto nelle cifre e nelle possibilità di sviluppo di tale prodotto.

Come visto, la stagione invernale è la principale attrattiva della TicinoCard. Stagione messa oggi in pericolo dal dissesto operativo-finanziario creato da Giovanni Frapolli, le cui lacune non permettono al Cantone di intervenire direttamente nel salvataggio delle stazioni invernali. Il Cantone deve però permettere di poter continuare a sciare sulle stazioni invernali; questo per salute di migliaia di sciatori giovani e non che ogni anno frequentano le piste delle stazioni ticinesi, ma soprattutto per le economie di valle. Una soluzione è da trovare in tempi brevissimi, in modo da poter eseguire tutti i lavori ed i controlli per la messa in esercizio degli impianti (che sottostanno alle rigide regole dell'ufficio federale dei trasporti a fune).

Visto quanto sopra, ci permettiamo di chiedere la Consiglio di Stato:

- 1) Essendo il Cantone direttamente coinvolto con l'operazione TicinoCard (tramite ETT), ritiene opportuno il doppio ruolo di CTM nella gestione operativa di TicinoCard?
- 2) Quali sono stati i costi di gestione di TicinoCard prima e dopo l'arrivo di CTM?
- 3) Quali aiuti ha sinora percepito TicinoCard da ETT e Cantone?

- 4) Intende il Cantone affidare all'ufficio cantonale che si occupa dell'abbonamento di trasporto "Arcobaleno" la gestione della carta turistica "TicinoCard", vista la comprovata esperienza nel ramo della mediazione tra le varie strutture di trasporto e – perché no – anche di ricezione turistica?
- 5) Come intende dare continuità il Cantone alla stagione invernale dello sci ticinese, garantendo la stagione 2007/2008?

PER IL GRUPPO PARLAMENTARE  
LEGA DEI TICINESI:  
ATTILIO BIGNASCA